

C. SCHEDA PER LA PASTORALE GIOVANILE

Questa scheda ha lo scopo di presentare al Vescovo la situazione della pastorale giovanile all'interno della collaborazione pastorale, mettendo in evidenza aspetti positivi, fatiche e ipotesi di cambiamento. Può essere preparata con il contributo di tutti gli animatori delle parrocchie della Collaborazione (o dei rappresentanti di ogni parrocchia), in uno o più incontri nei quali ci si può anche dividere in gruppi di lavoro, in base alle domande. Successivamente è necessario raccogliere quanto emerso e poi sintetizzare il tutto in una paginetta (circa 4500 battute) che dovrà pervenire al Vescovo prima della visita e che in occasione dell'incontro di apertura della visita pastorale sarà letta pubblicamente condividendo la riflessione. Le domande che seguono sono solamente indicative per aiutare la riflessione e la sintesi finale.

1. BREVE RICOGNIZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA PASTORALE GIOVANILE

Riferire quanti gruppi giovanili ci sono (parrocchiali o interparrocchiali), di quale consistenza numerica, ogni quanto si incontrano, quali attività svolgono e quali contenuti approfondiscono. Quale partecipazione c'è alle iniziative pastorali e spirituali promosse dal vicariato e dalla diocesi?

Segnalare anche quali associazioni sono presenti, la loro consistenza numerica e il loro rapporto con gli altri gruppi giovanili parrocchiali e, più in generale, con la parrocchia.

I gruppi giovani all'interno della parrocchia di fatto sono due: il primo costituito da ragazzi di prima e seconda superiore; il secondo costituito da ragazzi di terza, quarta e quinta superiore. Sono stati suddivisi in questo modo per garantire una didattica adeguata alla maturazione dei giovani. Ci siamo comunque posti l'obiettivo di formare un gruppo unito e coeso di giovani, capace di affrontare attività quali servizio in parrocchia, feste, GRESt e campiscuola. Per questo vi sono dei momenti organizzati per un unico gruppo, con i ragazzi tutti assieme; questo viene poi rincorso anche con la collaborazione pastorale con la parrocchia di Campocroce che amplifica e unisce animati, animatori e risorse. Il gruppo conta un numero di 20-25 ragazzi, che seguono più o meno abitualmente l'incontro infrasettimanale che avviene il giovedì sera. Gli animatori sono solo due, ma riescono a portare avanti l'obiettivo grazie all'aiuto degli animatori della parrocchia di Campocroce con i quali da diversi anni si stanno integrando e aiutando. Le attività svolte sono legate alle tematiche dell'amicizia, della famiglia, dell'idea di gruppo e della formazione di un proprio pensiero indipendente dalla massa; Le riflessioni, le condivisioni in gruppo, le proiezioni e l'incontro con delle testimonianze, sono gli strumenti utilizzati per approfondire queste tematiche.

Non vi è partecipazione ad iniziative pastorali e spirituali promosse dal vicariato e dalla diocesi. Il gruppo collabora comunque ad attività promosse dall'oratorio durante l'anno, in quanto viene chiamato ad animare delle feste promosse per i più piccoli delle elementari (esempio festa di carnevale).

2. ASPETTI POSITIVI

Sul piano della formazione cristiana e della partecipazione alla vita della comunità, quali aspetti positivi possiamo segnalare? Ci sono delle esperienze significative che si stanno sperimentando

per coinvolgere i giovani nel processo formativo? Di quali “nuovi valori” sono portatori o sono più attenti e sensibili i giovani?

L’obiettivo dei gruppi giovanili è quello di lottare contro il normale allontanamento dei giovani in parrocchia che avviene dopo il sacramento della confermazione. I giovani sono attratti da ciò che non conoscono e che appare più vicino man mano che si cresce, per cui la prima ad essere sacrificata è la presenza attiva in parrocchia. I gruppi sono il principale strumento per coinvolgere i giovani nel processo formativo cristiano mediante insegnamento ed esempio di vita “attiva nella comunità” come animatori. Per coinvolgerli, inoltre, la maggior parte del gruppo giovani partecipa ad alcuni incontri, tenute da persone qualificate, di formazione per animatori. Sono mirati alla personale formazione, sia fisicamente e caratterialmente che come ruolo di animatore. Questo strumento sta man mano creando una nuova versione di “animatore del GREST” modificandolo da ruolo ad uno status o modo di essere orientato all’interesse della comunità e ai valori cristiani. Altro strumento da poco ripristinato, significativo, è il campiscuola organizzato e creato per i giovani nelle nostre comunità. Questo ci favorisce la discussione e l’approfondimento di numerosi argomenti, anche se in pochi giorni, colpendo maggiormente gli interessi dei giovani e quindi la loro attenzione e partecipazione. Nei giorni di camposcuola i ragazzi si sentono molto coinvolti in attività ludiche, riflessive ed anche religiose create su misura per loro.

Difficilmente siamo di fronte a giovani portatori di “nuovi valori” o sensibili ad uno di questi.

3. ASPETTI PROBLEMATICI

Quali difficoltà si incontrano nel coinvolgere i giovani nei percorsi formativi loro offerti dalla parrocchia e dalle associazioni? Per coloro che accolgono la proposta del gruppo o di altre iniziative, quali problemi si incontrano per portare avanti il lavoro programmato? Quali valori sono poco o per niente recepiti dai giovani delle nostre parrocchie?

I giovani non riconoscono il giusto esempio da seguire. La società attuale distorce drasticamente i canoni di giusto e sbagliato, i valori, l’etica ed anche per i genitori è difficile educare correttamente i ragazzi. Ogni cosa viene esaltata e l’apparire diventa fondamentale. I giovani seguono i gruppi se ci sono degli animatori che reputano d’esempio e se tutta la loro compagnia partecipa ai gruppi, per cui la difficoltà più rilevante è convincere i ragazzi che venire ai gruppi non fa male.

Con coloro che partecipano, non è particolarmente difficile portare avanti il lavoro programmato, grazie all’età degli animatori che permette di rimanere vicini alle problematiche, agli interessi e al linguaggio dei ragazzi.

Il valore che è difficile da far recepire ai ragazzi è quello dell’altruismo. Ogni giorno, tutto ciò che ci circonda è attento ad avere di più ed i ragazzi assorbono molto bene questa visione egoistica.

4. PROSPETTIVE

Come intravediamo il futuro della pastorale giovanile?

Che cosa sarebbe necessario privilegiare?

Ci sono esperienze significative che si potrebbero promuovere al fine di coinvolgere i giovani nei percorsi formativi?

La pastorale giovanile, con le risorse attuali, è destinata a morire. La nostra parrocchia assieme a Campocroce ha trovato dei giovani animatori che piano piano si stanno esaurendo e non riescono a formare un ricambio adeguato di forze nuove. Il bacino al quale si va a pescare è troppo limitato e, salvo imprevisti, non fa intravedere rosee aspettative.

Diversi sono i gruppi operanti nelle parrocchie, con nobili intenti e con persone volenterose e capaci. Le risorse, in termini di persone, destinati ai giovani sono misere e dovrebbe essere la priorità di una parrocchia che vuole crescere. L'esempio da ricostruire dovrebbe essere quello della famiglia, con le persone più grandi che si prendono cura di quelle più giovani, considerando ogni fascia d'età. Un cammino continuo. La crescita personale come famiglia non dovrebbe limitarsi alle mura della propria casa, ma estesa a quelle della parrocchia. Solo così cresceranno giovani istruiti alla vita cristiana e con un esempio fisso in ogni fase della crescita. Ogni gruppo parrocchiale dovrebbe inserire tra le proprie intenzioni la tematica dei giovani; Gli animatori dovrebbero essere strumento di un progetto che viene pensato dagli adulti, dalle famiglie, dagli anziani e guidato e supportato dal parroco.

In assenza di questo progetto scarse sono le possibili esperienze che riuscirebbero a coinvolgere i giovani nella comunità e quindi nei loro personali percorsi formativi.

5. ALCUNE DOMANDE DA RIVOLGERE AL VESCOVO

Nessuna domanda